

# Tumori e chirurgia estetica

## «Così ho superato lo choc»

La mirandolese Silvia Zerbini racconta la sua lotta contro il carcinoma al seno. Fondamentale l'apporto dell'oncologo e del dottor Pietro Loschi

**MEDOLLA** Tanto pubblico femminile alla serata intitolata 'Hey bellezza! Storie di bisturi, pillole e sorrisi' per parlare di salute, immagine corporea, approccio alla malattia oncologica, prevenzione e diagnosi precoce del tumore al seno, che si è tenuta giovedì sera a 'La Cantina' di Medolla con relatori d'eccezione dello leo di Milano (Istituto europeo di oncologia): il dottor Pietro Loschi, mirandolese, specializzato in Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, e il dottor Antonio Toesca, chirurgo senologo, esperto mondiale di **chirurgia robotica** mini-invasiva. Solo in Italia più di 52mila donne l'anno ricevono una diagnosi di tumore al seno.

«Come affrontare al meglio il percorso di cura tutelando la qualità di vita della donna» è stato il filo conduttore della serata (media partner RPM) aperta con un video dell'oncologa Manuelita Mazza dal titolo 'Curarsi è importante... ma vivere bene di più'. Si sono poi alternati i due professionisti, il dottor Toesca sul tema 'Combattere con intelligenza e precisione preservando ciò che è sano', il dottor Loschi su 'Naturale o rifatto? Se rimane il dubbio...è perfetto!'. «Salute, immagine corporea e autostima - hanno dichiarato i due professionisti - sono pilastri determinanti per la qualità di vita e di relazione di

ogni persona e, oggi più che mai della donna che si trova al centro di un percorso di cambiamento inevitabile». Tra le tante, che si sono sottoposte all'intervento al seno allo leo di Milano e alla ricostruzione anche la mirandolese Silvia Zerbini.

**Silvia, il tumore non è più un tabù. Sempre più donne parlano della loro esperienza e questo è positivo secondo oncologi e chirurghi estetici.**

«Molto positivo, non ci si sente più sole, anche perché alla diagnosi di carcinoma subentra sempre un senso di colpa, almeno a me è capitato, ma so di non essere la sola. Sai di procurare dolore ai tuoi cari, e anche se non è colpa tua subentra questo stato emotivo. Sapere, quindi, che più donne combattono contro questa malattia e in genere vincono la battaglia, considerato che la ricerca ha fatto grandi passi avanti, infonde coraggio».

**Quando le è stato diagnosticato il tumore?**

«Nel 2017, mai me lo sarei aspettata. Mi ero sottoposta, come ogni anno, allo screening. La prevenzione è importantissima e non bisogna mai scherzarci su, prenderla alla leggera e rimandare visite o appuntamenti».

**Dove si è rivolta?**

«Al Policlinico di Modena, dove il

Centro tumori è all'avanguardia, poi ho cercato anche un consulto esterno. Allo leo hanno preferito sottopormi alla mastectomia».

**La ricostruzione quando?**

«L'organizzazione è perfetta: dopo l'operazione sono subito passata tra le mani del dottor Loschi, mirandolese come me. Essere seguita dall'oncologo e dal chirurgo estetico è un grande supporto. Essere donna, e improvvisamente trovarsi sprovvista di una parte del corpo non è piacevole».

**E' stata quindi dimessa con un nuovo seno, è così?**

«Proprio così e fortunatamente non ho avuto bisogno di chemio o radioterapia. Più che da un ospedale sembravo uscita da una clinica estetica».

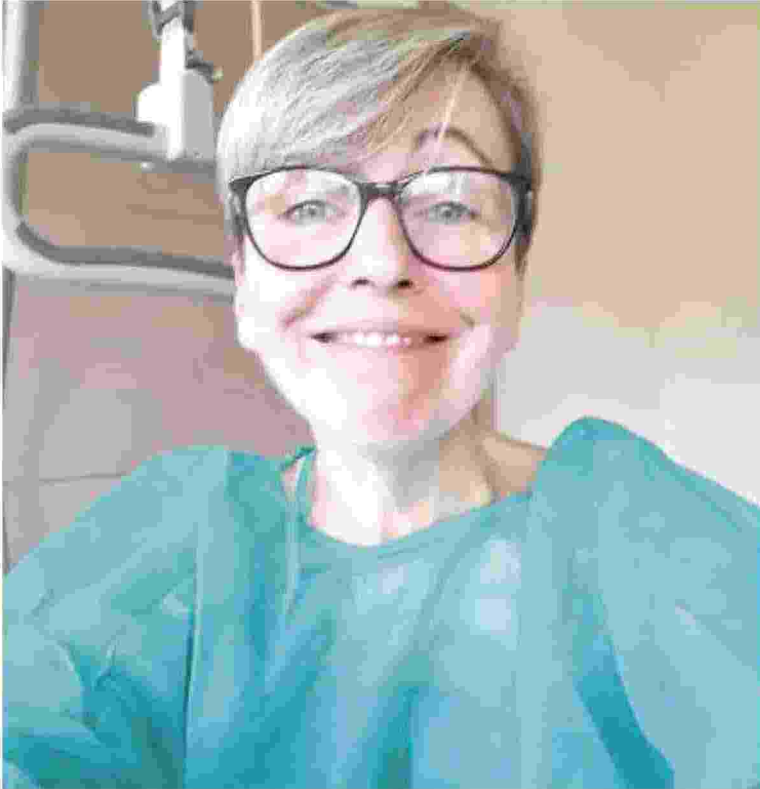
**Da allora nessun problema?**

«Purtroppo, essendo affetta da un linfoma follicolare al sangue, che abbassa le difese, era subentrata una infezione localizzata e così mi sono state tolte le protesi ai seni e ho subito sei operazioni. In quel periodo, ricordo, provavo un senso di vergogna. Ogni volta che mi toglievo la maglietta per fare la doccia era un colpo al cuore. Ma oncologi e chirurghi estetici ti infondono coraggio e allora sa cosa ho fatto? Imbottivo le coppe del reggiseno con i calzini arrotolati come si fa da adolescenti. Poi alla fine ho riavuto il mio corpo e ora sto bene».

v.bru.

### L'APPUNTAMENTO

**L'altra sera tantissima gente ha partecipato all'incontro su salute e immagine corporea**



Silvia Zerbini durante uno dei ricoveri all'ospedale

